



Unione dei Comuni  
Valle del Marecchia

**UNIONE COMUNI VALLE DEL MARECCHIA**

**Provincia di Rimini**

REP. N° 150

**Schema di convenzione regolante i rapporti tra Unione dei comuni Valle del Marecchia, la Fondazione Culture Santarcangelo, per la gestione esternalizzata della Comunità Educativa Territoriale (C.E.T.)**

L'anno duemiladodici, il giorno undici (11) del mese di Aprile, presso la sede dell'Unione dei comuni Valle del Marecchia, sita a Torriana (Rn) in via Roma n. 21/G;

tra

~~l'arch. Buoso Sergio, dirigente dell'Unione dei comuni Valle del Marecchia (codice fiscale 91120860407), che interviene nel presente atto in nome, per conto e nell'esclusivo interesse dell'Ente locale che rappresenta ed all'uopo delegato con delibera di Giunta dell'Unione dei comuni n. 15 /2012, esecutiva; di seguito, nel prosieguo del presente atto denominato "Ente";~~

e

la sig.ra Ricci Monica, legale rappresentante della **Fondazione Culture Santarcangelo** (partita i.v.a. 02308610407), con sede a Santarcangelo di Romagna (Rn), in piazza Guglielmo Marconi n. 1; iscrizione Registro prefettizio Persone Giuridiche di Rimini n. 168 del 26.11.2007; che interviene nel presente atto in nome, per conto e nell'esclusivo interesse della Fondazione che rappresenta ed all'uopo delegato con Verbale del Consiglio generale di FoCus del 13/02/2012; di seguito, nel prosieguo del presente atto denominato **"Fo.Cu.S"**;

si conviene e si stipula quanto segue:

**Art. 1 - Oggetto della convenzione**

1. Le parti, come sopra costituite, convengono che il presente atto regola i rapporti tra l'Ente, la Fo.Cu.S., per la gestione esternalizzata della Comunità Educativa Territoriale (C.e.t.).



*[Handwritten signatures]*

UNIONE DEI COMUNI  
TORRIANA  
MARITTIMA

*Art. 2 - Modalità attuative della convenzione*

1. L'Ente assegna alla Fo.Cu.S, che accetta, il servizio di gestione della C.e.t., con riferimento alle aree d'intervento "A" e "B", riguardanti l'attività progettuale; aree individuate nel progetto allegato alla presente.
2. La validità del presente atto decorre dalla sua sottoscrizione e termina il 31.12.2014; fatto salvo quanto contenuto nel prosieguo dell'atto stesso, in materia di risoluzione anticipata.
3. L'Ente individua nella Fo.Cu.S, la referente principale, per la gestione esternalizzata del servizio C.e.t. e per l'attuazione del progetto allegato alla presente.
4. L'Ente si riserva la facoltà d'individuare in un successivo momento il/la referente per l'attività progettuale nell'area d'intervento "C", sempre tra le aree individuate nel progetto allegato alla presente.
5. L'Ente individua nel "Centro permanente per l'educazione ai mass media Zaffiria", con sede a Bellaria Igea Marina, in via Luzzatti n. 15, un'ulteriore referente territoriale, per l'attività individuate nel progetto allegato alla presente. In questo senso il rapporto collaborativo sarà operato da Zaffiria, nei confronti di Fo.Cu.S, sulla base d'appositi successivi accordi tra la Fo.Cu.S stessa e l'associazione Zaffiria.
6. La Fo.Cu.S potrà convenire ulteriori accordi, oltre a quelli indicati nel presente articolo, per la gestione del servizio C.e.t. e per l'attuazione del progetto allegato alla presente; fermo restando la preventiva comunicazione all'Ente e l'assenso di quest'ultimo.
7. In caso di dubbi interpretativi tra quanto contenuto nel progetto allegato ed il contenuto della presente convenzione, prevale il contenuto della convenzione stessa.

*Art. 3 - Rapporti economici*

1. L'Ente individua la Fo.Cu.S quale referente dei propri trasferimenti economici, od operati da terzi, per la predetta gestione esternalizzata.
2. Le risorse economiche che nel corso di validità della presente convenzione, l'Ente trasferirà alla Fo.Cu.S, per la gestione esternalizzata della C.e.t., sono quelle che i comuni associati (Bellaria Igea Marina,

*Abnicca/*

*Seu*





Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio), indicano nei propri bilanci di previsione annuali, con il riparto tra i sopra riportati comuni associati, calcolato sulla base della popolazione residente, in età 0/18 anni, "fotografata" al 31.12.2010, con un costo pro capite attribuibile di €. 2,03.

3. In ragione di quanto stabilito nel precedente comma 2., le risorse economiche indicate nei bilanci di previsione 2012 dei comuni associati, che gli stessi trasferiranno all'Ente e che quest'ultimo trasferirà alla Fo.Cu.S, sono di complessivi €. **20.939,84**, così ripartiti: 1) comune di Bellaria Igea Marina: €. 7.235,00; 2) comune di Poggio Berni: €. 1.287,62; 3) comune di Santarcangelo di R.: €. 7.971,49; 4) comune di Torriana: €. 637,71; 5) comune di Verucchio: €. 3.808,02.

4. Le parti prendono atto che l'art. 3, comma 4, della convenzione Repertorio n. 132 del 23.12.2011, con la quale l'Ente ha preso in carico dai comuni associati, la delega pluriennale per la gestione associata, da esternalizzare, della C.e.t., dispone che *"I comuni contraenti - associati - stabiliscono di chiedere congiuntamente, nell'ambito delle attività e dei programmi afferenti il servizio C.e.t. e su proposta predisposta dai soggetti esterni che lo gestiranno, contributi alla Comunità Europea, al Ministero italiano competente in materia, alla Regione, alla Provincia e più in generale agli Enti competenti in materia d'istruzione e formazione, individuando l'Ente - Unione dei comuni Valle del Marecchia - quale soggetto capofila per la riscossione dei contributi stessi. Rimane salva la possibilità per ciascun comune associato, di chiedere autonomamente finanziamenti e contributi, agli Enti competenti, per propri ulteriori progetti aventi rilevanza educativa. Analogamente potranno effettuare richieste di contributo, i soggetti terzi ai quali l'Ente avrà assegnato la gestione esternalizzata del servizio C.e.t."..* Il successivo comma 5, del medesimo art. 3 della predetta convenzione dispone che: *"In relazione a quanto stabilito nel precedente comma 4, i progetti che verranno presentati, al fine d'ottenere contributi economici, devono contenere la previsione di ricaduta economica, per ciascuno dei cinque comuni interessati; ovvero la motivata esclusione d'uno od alcuni d'essi."*

5. Le parti convengono che, in relazione alla durata pluriennale della



*[Handwritten signature]*



presente convenzione, in presenza d'eventuali risorse economiche aggiuntive, reperite anche per il "funzionamento" del servizio C.e.t. esternalizzato, al di fuori dei cinque comuni associati che hanno sottoscritto la convenzione Repertorio n. n. 132 del 23.12.2011, di cui al precedente comma 7, la Giunta dell'Ente, in accordo con il comune di Bellaria Igea Marina, possa: a) proporre ai comuni associati una diminuzione delle quote di risorse economiche, indicate nel precedente comma 3., da indicare nei rispettivi bilanci comunali, per l'anno successivo; fatto salvo l'ammontare del trasferimento individuato per il 2012; b) confermare le quote, individuate nel precedente comma 3.

6. Le risorse economiche, di cui ai precedenti commi 2, 3 e specifiche di cui al precedente comma 8, saranno trasferite dall'Ente alla Fo.Cu.S, con le seguenti tempistiche: per il 2012, entro 30 gg. decorrenti dalla sottoscrizione della presente convenzione; per il 2013 e per il 2014 entro il 31 marzo di ciascuno degli anni considerati.

7. Entro il 31 agosto di ciascuno di ciascun esercizio finanziario (prima dell'inizio dell'anno scolastico), la Fo.Cu.S predisporre ed inoltra all'Ente una proposta articolata e dettagliata di progetto, con relativa previsione di spesa, inerente l'attività della C.e.t. per il successivo anno scolastico. Il progetto deve contenere anche il riparto della spesa prevista, applicando il criterio di cui al precedente comma 2.

8. Entro il medesimo 31 agosto, la Fo.Cu.S predisporre ed inoltra all'Ente la rendicontazione tecnica (non finanziaria/economica) sull'attività svolta nel corso del precedente anno scolastico.

9. Entro il mese di febbraio, successivo alla conclusione di ciascun esercizio finanziario, la Fo.Cu.S trasmette all'Ente il rendiconto finanziario/economico connesso all'anno solare, che l'Ente stesso comunicherà ai comuni associati, con riferimento a tutte le risorse percepite, a vario titolo, nell'anno solare di riferimento.

#### *Art. 4 - Obblighi della Fo.Cu.S*

1. La Fo.Cu.S si obbliga nei confronti dell'Ente ad attuare la presente convenzione ed il connesso servizio C.e.t., con le modalità stabilite negli articoli della presente convenzione.

*Benico*





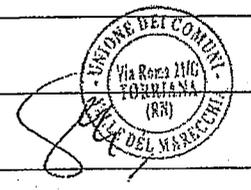
2. Per quanto attiene il funzionamento della sede della C.e.t., la Fo.Cu.S si obbliga nei confronti dell'Ente: 2.1) ad effettuare l'apertura della sede della C.e.t., in località San Michele (di proprietà del comune di Santarcangelo di Romagna ed a disposizione in comodato d'uso, per la durata del presente atto) con le modalità ed orari stabiliti dalla "Conferenza degli amministratori"; 2.2) ad effettuare la gestione del servizio C.e.t., avendo a riferimento la governance, l'attività e le iniziative (promosse e/o progettate), le modalità, indicate nel progetto allegato, integrato dalle disposizioni del presente atto; 2.3) ad effettuare la ricognizione inventariale del materiale e delle attrezzature, nella disponibilità della sede territoriale, al fine di redigere apposito verbale di consistenza dei beni stessi, nello stato di fatto in cui si trovano; 2.4) la manutenzione delle attrezzature e la fornitura di nuovo materiale occorrente, per il buon funzionamento del servizio. I cinque comuni associati sono comproprietari dei beni acquistati, con le quote economiche di partecipazione al presente atto ed inventariati; ciascuno in proporzione.

**Art. 5 - Risorse umane**

1. I comuni associati interagiscono con la C.e.t., oltre che per il tramite dell'Ente, anche direttamente con i propri coordinatori pedagogici.
2. Le risorse umane di cui al precedente comma 1 non sono assegnate, né comandate, né attribuite in avvalimento, da parte dei comuni associati.
3. L'Ente ed i Comuni associati non assegnano alla gestione del servizio C.e.t. il proprio personale, fermo restando quanto indicato nel precedente comma 1, circa la partecipazione all'attività, dei coordinatori pedagogici.

**Art. 6 - I soggetti della programmazione e gestione**

1. Le parti condividono che i soggetti della programmazione e gestione della C.e.t., sono quelli individuati nel paragrafo "STRUTTURA" del progetto allegato e che saranno attivati per l'attuazione del progetto stesso, con particolare riferimento alle aree d'intervento indicate nel paragrafo specifico.
2. La conferenza degli amministratori (dei Comuni associati e dell'Ente),



*[Handwritten signature]*

6/11/12

è composta: 2.1) dall'assessore con delega alle politiche scolastiche ed alle politiche giovanili, dell'Ente; 2.2) dall'assessore con delega all'Istruzione, del comune di Santarcangelo di R.; 2.3) dall'assessore con delega alla Scuola, del comune di Bellaria Igea Marina; 2.4) dall'assessore con delega alla Scuola e con delega alle politiche giovanili, del comune di Verucchio; 2.5) dall'assessore con delega alla Scuola, del comune di Poggio Berni; 2.6) dall'assessore con delega alla Scuola, del comune di Torriana.

3. La conferenza degli amministratori indica, tra i propri componenti, il rappresentante della conferenza stessa, nel Comitato di progetto.
4. Il **comitato di progetto** è composto: 4.1) dal rappresentante della conferenza degli amministratori; 4.2) dal rappresentante della Fo.Cu.S; 4.3) dal rappresentante del centro Zaffiria; 4.4) dal gruppo tecnico operativo.
5. La Fo.Cu.S è responsabile del comitato di progetto.
6. I componenti del **gruppo tecnico operativo**, sono individuati dal Comitato di progetto.
7. Il comitato di progetto decide le modalità di collaborazione e/o d'interazione dei coordinatori pedagogici, di cui al precedente art. 5.

*Art. 7 - Gestione delle problematiche, controversie*

1. In relazione alla necessità di programmazione del servizio C.e.t., da parte dei soggetti contraenti la presente convenzione ed in considerazione che ciò deve avvenire per tramite della nuova modalità, d'esternalizzazione del servizio stesso, le parti condividono l'opportunità che l'assegnazione sia pluriennale, come indicato nel precedente art. 2, comma 2. In questo senso e, per quanto possibile, le parti cercheranno, anche in caso di dover affrontare problematiche e controversie, di rimuoverle, senza addivenire alla risoluzione anticipata della presente convenzione.
2. Per la ricerca di soluzioni alle problematiche, non d'ordine gestionale, viene interessata la Conferenza degli amministratori. Qualora la Conferenza degli amministratori non registri la possibilità di determinare la soluzione, demanda alla Giunta dell'Ente, per la decisione definitiva in merito, a seguito di valutazione congiunta con il comune di Bellaria Igea

6/11/12





Marina.

3. Il mancato rispetto, da parte dei soggetti contraenti, dei patti o della tempistica, previsti nella presente convenzione, potrà comportare responsabilità a carico dei soggetti inadempienti, in ragione di danni cagionati a terzi, o, eventualmente, ad altri soggetti contraenti.
4. La risoluzione delle controversie, che possono derivare o sorgere, dall'attuazione della presente convenzione, dev'essere ricercata prioritariamente in accordi transattivi, o bonari, definiti tra i contraenti.
5. Qualora non si possa addivenire alla risoluzione in via transattiva, o bonaria, le controversie saranno rimesse alla decisione dell'Autorità giurisdizionale competente per legge.

*Art. 8 - Rinvio, norma transitoria, repertorio e registrazione*

1. Per quanto non previsto nella presente convenzione, si rimanda a specifiche intese, raggiunte di volta in volta, tra i contraenti, in forza delle norme di legge sul procedimento in generale (L. n. 241/1990) e s.m.i.. Inoltre si rinvia ai principi generali, contenuti nel Codice Civile, in materia di contratti ed adempimento all'obbligazioni.
2. Le parti condividono, che quale adempimento transitorio e connesso all'esternalizzazione del servizio C.e.t., attuato con la firma della presente convenzione, la Fo.Cu.S presenterà al Consiglio dell'Ente una propria relazione di programma, entro trenta giorni, decorrenti dalla firma del presente atto.
3. La presente convenzione sarà inserita nel repertorio dell'Ente e sarà registrata solo in caso d'uso, a spesa della parte richiedente, con esclusione dall'imposta di bollo.

Letto, approvato e sottoscritto.

La Fo.Cu.S

L'Ente

IL DIRIGENTE  
Arch. Sergio Buoso



Allegato sub. "A" alla convenzione Repertorio n. 150 del 11/04/2012

PROGETTO

il Centro Educativo Territoriale (C.e.t.) "Bruno Ciari", negli ultimi anni si è sempre più misurato con l'esigenza di rispondere alla domanda, crescente e differenziata, d'interventi in una realtà culturale e sociale sempre più fragile, aggravata da una crisi economica che rischia di isolare soggetti ed istituzioni, generando senso di insicurezza rispetto alla realizzazione di contesti "sufficientemente buoni"; nella consapevolezza che la perdita di sicurezza porta alla perdita di fiducia nella comunità, il bisogno di protezione è realizzato isolandosi e ripiegandosi.

La riflessione che, negli ultimi mesi, ha investito i Comuni che promuovono il C.e.t. e per essi, gli amministratori, ha posto in evidenza che non c'è un unico concetto di comunità, ma che le comunità sono tante, differenti e per alcuni versi disomogenee; tuttavia è da questa varietà che occorre ripartire.

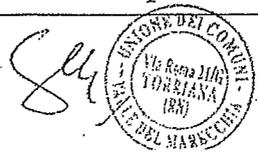
Le Comunità Educanti sono complesse e inevitabilmente plurime, perciò hanno bisogno di una struttura connettiva che le sappia leggere e governare; hanno bisogno di un disegno politico lungimirante, coraggioso, autorevole.

L'identità e la comunità sono binomi inscindibili, anche se la loro relazione è frutto di un equilibrio ed una ricerca incessante.

**Occorre riformulare un'alleanza tra l'identità e le comunità, tra diritto a realizzare i propri scopi e dovere di appartenere a una collettività.**

Riformulare culturalmente l'appartenenza a comunità educanti significa porsi il problema dell'incertezza del domani.

**Il C.E.T., pensato per favorire l'integrazione tra scuola e territorio e rinforzato da un Patto tra scuole ed Enti Locali, in occasione del ventennale della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, approvata il 20/11/1989 e ratificata dall'Italia con legge del 27/05/1990, ancora oggi si pone quale principale obiettivo la costruzione di un sistema formativo integrato. Un sistema inteso come ambito, nel quale più luoghi dell'educare offrono alla comunità molteplici occasioni d'informazione, di riflessione culturale, di ricerca e di sperimentazione, funzionando da anello di collegamento**





tra istituzioni scolastiche e servizi territoriali; proponendosi come un sistema integrato di servizi, di enti e istituzioni; un sistema compatibile con la legge sull'autonomia scolastica nei rapporti tra Enti Locali, agenzie, scuole e reti di scuole.

**Una Comunità Educante Territoriale**, deve misurarsi sempre più con l'esigenza di rispondere a domande d'interventi, crescenti dal punto di vista quantitativo e qualitativo, anche alla luce dei nuovi scenari e delle preoccupazioni presenti nel mondo della scuola.

E' la prima volta che in Italia si vara una 'riforma' che interessa l'area educativa, scolastica e formativa senza una solida base pedagogica, senza valutazione dell'esistente, iniziando a mettere seriamente in crisi modelli scolastici considerati di eccellenza. E' comune a molti professionisti dell'educazione, l'idea che vi sia il pericolo di un ritorno al passato, con prevalente funzione assistenziale e con una forte spinta all'anticipo.

**Alla luce di tali premesse, compito del "nuovo" CET sarà di riprendere con forza una riflessione sui valori che hanno fondato e danno solidità al nostro patrimonio educativo e culturale.**

E' urgente rinnovare l'alleanza tra amministratori, educatori, tecnici, genitori e comunità locale, perché questo patrimonio, opera dell'impegno e del lavoro di tutti, sia avvertito come parte integrante e irrinunciabile della comunità. Si tratta quindi di sostenere il Cet come partner credibile degli Enti locali che sono titolari delle funzioni sociali e educative, perché grazie anche al nostro lavoro, alle nostre proposte decidano di "... migliorare i servizi, potenziarli, renderli più moderni ed efficaci, capaci di ascolto e valutazione per rispondere davvero alle esigenze delle famiglie, dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze." (Piano nazionale d'azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo di soggetti in età evolutiva 2000-2001, DPR 13/6/2000).

**E' finalità del rinnovato C.E.T. promuovere la cultura del diritto/dovere alla cittadinanza a partire**  
dalla condivisione di responsabilità in ambito educativo, sociale e culturale, richiamando il territorio alla propria funzione, a supporto delle nuove culture,



*Scu*

*Monica Per*

Handwritten signature and stamp in the top right corner.

della scuola dell'autonomia e volto alla radicalizzazione della propria identità comunitaria contemplando al suo interno azioni inclusive.

Per le premesse sopra indicate s'intende operare nella direzione di una sempre maggiore sinergia con le agenzie educative e culturali presenti sul territorio.

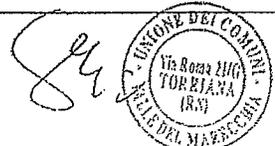
**Il CET, in quanto servizio delegato all'Unione dei Comuni Valle del Marecchia, ha da sempre operato nella logica di una comunità educativa territoriale al cui interno ha posto come centrale le relazioni (tra adulti e tra adulti e bambini/ragazzi). Relazioni pensate come scambio e dialogo, a partire dal riconoscimento di ogni individuo come risorsa e dal superamento di relazioni asimmetriche, per fondare relazioni costruite sulla reciprocità, sulla circolarità, sulla valorizzazione di ognuno, sul rispetto delle differenze, dei punti di vista, della soggettività nell'ambito di un processo di ricerca comune.**

Accanto alla tradizionale metodologia di lavoro, il progetto di rinnovo del C.e.t., inteso non più solo come centro educativo territoriale, quanto più come comunità educativa territoriale, offre l'opportunità di sperimentare ed innovare il rapporto scuola e territorio nonché le didattiche. L'esperienza ventennale del CET ha più volte dimostrato come l'approccio teatrale, di costruzione degli sfondi scenografici, delle musiche, di cartoni animati, l'esplorare il proprio territorio, le storie proprie ed altrui, abbia reso possibile attuare percorsi in cui ogni alunno, nessuno escluso, abbia potuto mettere a disposizione degli altri le proprie competenze sentendosi parte del contesto scolastico e modificando sia le relazioni con gli altri che le modalità di apprendimento ....

**"E' evidente (...) che una comunità locale si educa, e quindi diventa educativa, nella misura in cui si occupa dell'intera realtà culturale e sociale che la caratterizza e la definisce in tutti gli aspetti che ne consentono l'esistenza e ne sviluppano o ne deteriorano la vita, non per aderire supinamente e rafforzare i processi di apprendimento indotto e quindi non per lasciare inalterate tutte le insufficienze e contraddizioni di quella realtà e di quegli aspetti, ma per moltiplicare i processi di apprendimento critico (...) e quindi per contribuire, sul versante della formazione della personalità, al superamento di quelle insufficienze e contraddizioni".**

L'occasione per la "trasformazione" del Centro Educativo Territoriale, in Comunità Educativa

Handwritten signature on the bottom left.





Territoriale, può partire dall'esperienza di tutti questi anni, nonché dal **Patto Educativo Territoriale**, siglato con le autonomie scolastiche in occasione del **ventennale della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo**.

Di particolare interesse; è l'obiettivo d'addivenire alla sottoscrizione del **Protocollo d'intesa per la promozione di pratiche interculturali**, attraverso i **linguaggi dell'arte e dell'espressività infantile e giovanile**, tra il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, da un lato e l'**Associazione medici volontari Tolbà, Matera, la Fo.Cu.S (Fondazione Culture Santarcangelo di Romagna), la Fondazione PINAC (Pinacoteca internazionale età evolutiva), Rezzato, Brescia, il Circolo culturale e libreria per ragazzi Giannino Stoppani di Bologna**; i cui Statuti prevedono fra i loro scopi lo studio, la promozione, la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio artistico, espressivo e linguistico delle giovani generazioni con particolare attenzione alla dimensione interculturale, analogamente alle finalità del CET e che hanno da tempo avviato forme di collaborazione con le istituzioni a livello locale, nazionale e internazionale, nel campo della creatività, con particolare attenzione all'editoria per ragazzi, all'arte e al disegno infantile, alla narrazione e all'espressività teatrale e multimediale quest'ultima avviata, all'interno delle nostre scuole in stretta collaborazione con il **Centro Zaffiria**, Polo Specialistico della Provincia di Rimini e Centro di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia Romagna.

Un sostegno al progetto di rilancio del CET, potrebbe scaturire dalla collaborazione con la **Fondazione Francolini Franceschi**, in relazione ad attività connessa con la gestione, per interventi/azioni a supporto della prevenzione del disagio giovanile e dell'abbandono scolastico.

Sarà necessario accogliere il contributo rappresentato dalle agenzie della nostra realtà proponendo azioni educative e di integrazione attraverso la **connessione della didattica dell'arte e dei linguaggi inclusivi**, mettendo a disposizione degli alunni metodologie innovative che si andranno ad affiancare alle azioni che da diversi anni caratterizzano l'attività del CET e riferite a:

- *Area Intercultura* (gruppi linguistici, supporto alla didattica);
- *Area Handicap* (formazione e sportello di consulenza pedagogica);
- *Area Contrasto all'abbandono scolastico* (formazione in situazione, laboratori didattici, teatro....).



Sp;

Monica/VW



PUNTI DI FORZA ED ELEMENTI DI SFIDA

~~Punti di forza della nuova progettazione possono essere rintracciati nella promozione di:~~

- una politica delle alleanze: agenzie, istituti, territorio, scuola;
- una attenzione alla "qualità" e alle buone pratiche;
- un orientamento al dialogo "produttivo"

Una sfida volta a sostenere :

- l'attenzione alle umanità narrative: accoglienza, ascolto, dignità;
- la gestione della complessità: aggiornamento, osservazione, formazione;
- l'orientamento a una didattica inclusiva e partecipata.

OBIETTIVI

1. Costituire una comunità educante inclusiva, nella quale tutte le istituzioni divengano partner responsabili del presente e del futuro delle nuove generazioni;
2. realizzare un patto territoriale che veda coinvolti tutti i soggetti chiamati a promuovere cultura e educazione;
3. promuovere l'intersettorialità e l'interconnessione tra i diversi soggetti, che con le proprie specificità, si occupano di educazione alla cittadinanza attiva e promozione di una cultura dell'inclusione;
4. valorizzare il Patrimonio territoriale e la didattica delle arti;
5. promuovere spazi creativi di costruzione di quegli "spazi terzi" in cui l'incontro e dialogo, fra i portatori di esperienze culturali diverse, possano realizzare esperienze del narrarsi e del narrare, per immaginare e partecipare ad ipotesi di comunità futura;
6. traguardare lo slogan "Non uno di meno", come logica conseguenza di una vera comunità inclusiva;
7. superare la separatezza degli interventi e la frammentazione delle progettualità a favore dell'integrazione, fondati sul dialogo, sul raccordo delle competenze e sulla cooperazione tra scuola ed extrascuola;
8. ~~divenire partner credibili per un più efficace reperimento di risorse economiche a livello regionale, nazionale ed europeo.~~

*Monica*





AREE D'INTERVENTO

Area "A"

Didattica dell'arte e del patrimonio culturale (innovazione per "guardare al futuro").

Area "B"

Aggiornamento e formazione permanente, rivolti non solo ad educatori ed insegnanti, ma anche agli adulti in genere (formazione).

Area "C"

Interventi/azioni a supporto della prevenzione dell'abbandono scolastico.

STRUTTURA

1. I soggetti del Programma e del Progetto

- **Conferenza degli amministratori** dei Comuni e dell'Unione dei comuni, che sostengono il CET: "a" indica le linee guida annuali/pluriennali del programma (con il supporto del Comitato di Progetto), attuabili in relazione alle risorse economico/finanziarie attribuite dall'Unione dei comuni Valle del Marecchia e di quelle reperibili all'esterno del predetto Ente; "b" definisce la relazione di consuntivo annuale del programma (con il supporto del Comitato di Progetto); compete alla Giunta dell'Unione dei comuni, in relazione alle convenzioni vigenti, che regolano la programmazione e gestione del C.e.t., approvare gli atti ("a" e "b") proposti dalla Conferenza degli amministratori; "c" ricerca, in primo luogo, la soluzione alle problematiche, non di ordine gestionale, che si venissero a registrare. Qualora non registri la possibilità di determinare la soluzione, demanda alla Giunta dell'Unione.
- **Comitato di progetto:** composto dal gruppo operativo, dai rappresentanti dei firmatari la/e convenzione/i, tra l'Unione dei comuni (a cui i comuni hanno delegato la programmazione e gestione del Cet) e terzi esterni (associazioni, fondazioni, altri), ai quali l'Unione stessa può assegnare il compito gestionale o d'attività ed ha il



Monica / 12

*[Handwritten signature]*

compito di definire il progetto annuale/pluriennale, sulla base delle linee guida annuali/pluriennali del programma, approvate. Redige altresì lo stato d'attuazione del progetto.

• Conferenza annuale "Comunità educante": appuntamento periodico di presentazione del programma annuale, rivolta: agli enti locali/amministrazioni, istituzioni scolastiche, altre istituzioni od istituti che partecipano al Protocollo d'intesa per la promozione di pratiche interculturali; con la partecipazione del comitato di progetto, del gruppo operativo, del comitato tecnico.

• Gruppo operativo ha la responsabilità del coordinamento generale del progetto annuale/pluriennale e del coordinamento delle aree d'intervento "A", "B", "C".

## 2. I soggetti dell'Organizzazione e Gestione

• In linea con obiettivo indicato nel Protocollo d'intesa (da sottoscrivere), per la promozione di pratiche interculturali, attraverso i linguaggi dell'arte e dell'espressività infantile e giovanile, gli attori locali, presenti sul territorio, adeguati all'organizzazione e gestione, sono, in primo luogo le Fondazioni Fo.Cu.S. e Francolini Franceschi, il Centro Zafiria; i rappresentanti di questi attori locali sono componenti del Comitato di progetto.

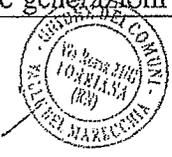
• Potranno inoltre essere attivati eventuali comitati scientifici, ma non permanenti o per tematiche generali, bensì su specifici progetti; si relazionano con il Comitato di progetto.

• Si ritiene di dover prevedere, inoltre, un comitato tecnico, composto dai coordinatori pedagogici dei Comuni, al fine di garantire quanto previsto dalla normativa regionale (L.R. n. 1/2000, art 34. comma 2); si relazione sia con il Gruppo operativo, sia con il Comitato di progetto.

## FATTIBILITA'

Una delle "sfide" parte dalla consapevolezza che occorre investire sull'educazione e, nonostante la crisi, che sta attanagliando tutti i settori, il tema della "crescita" delle nuove generazioni e quindi del "futuro", deve trovare uno spa-

*[Handwritten signature]*

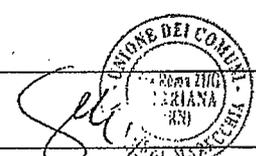
*[Handwritten signature]*  


zio prioritario, come sostenuto dal premio nobel 2000 per l'economia, mr. James Heckman, che con le sue ricerche ha dimostrato che investire nell'infanzia porta a un ritorno, anche economico e che i servizi di ottima qualità nella prima infanzia hanno effetti duraturi per il successo scolastico e il benessere personale. Negli ultimi due anni le Amministrazioni comunali si sono trovate a dover ridurre le quote a sostegno del servizio CET da 39.000,40 a 9.864,61; a questa riduzione, si sono aggiunti i tagli regionali e provinciali, con una prospettiva di "agonia della formazione e dell'educazione".

Se questa è la "sfida", si ritiene necessario provare a investire oculatamente affinché il CET possa tradursi in un servizio capace di produrre e diffondere "culture". Ciò si può realizzare solo attraverso la messa in rete di "competenze", in grado di: a) realizzare sinergie innovative; b) individuare nuovi ambiti di finanziamento e reperire conseguentemente risorse economiche aggiuntive. A tal fine, si ritiene necessario costituire un team di lavoro che canalizzi le proprie energie nel sostenere una Comunità Educante Territoriale in cui i soggetti possano contribuire fattivamente alla realizzazione del progetto; allo stato attuale s'individuano le seguenti risorse umane ed partners locali: Fondazione Francolini Franceschi: in questa proposta di riorganizzazione del CET, la Fondazione potrà collaborare in ambito gestionale, avendo preventivamente condiviso i progetti e le azioni; potrà altresì supportare tecnicamente ed economicamente il Cet nei progetti relativi al disagio giovanile ed alla prevenzione dell'abbandono scolastico (anche utilizzando il contributo di risorse umane, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto della stessa Fondazione).

Fondazione Fo.Cu.S.: in questa proposta di riorganizzazione del CET, alla Fondazione potrà essere affidata la gestione del Programma annuale/pluriennale ed il Coordinamento Generale. Si ritiene, inoltre necessario che Focus funga da punto di incontro anche con una realtà importante come Remus (rete dei musei della bassa Val Marecchia) per progettare insieme, valorizzando tutte le risorse del territorio.

Referente Biblioteche: le Biblioteche svolgono un ruolo fondamentale nella crescita culturale del nostro territorio. Occorre individuare una figura referente con la quale potersi interfacciare nel momento di eventuali bandi o progetti



*Manrico Neri*



specifici. A questo servizio potrebbe essere delegata la gestione del Centro

Risorse Pedagogiche-CRP

Centro Zaffiria: da anni agenzia culturale del CET, braccio operativo di tanti progetti, dall'ideazione alla rendicontazione. In particolare, la progettazione del Bornaccino è stata da subito costruita in collaborazione. Zaffiria inoltre dal 2002 lavora anche a livello europeo e confidiamo che questo possa permettere al CET di accedere a bandi fino ad oggi mai tentati.

Referente della CET: i soggetti dell'organizzazione e gestione della Cet, potranno individuare un referente, con compiti di garanzia per i soggetti stessi, in relazione ai rapporti con l'Unione dei comuni e con altri eventuali compiti, di supporto alle progettazioni, di ricerca di contributi finanziari.

**RISORSE ECONOMICHE**

**1. FUNZIONAMENTO:**

- a. attività di coordinamento generale della Cet: €. 6.000/anno;
- b. attività del polo Specialistico (coordinamento d'Area, con funzioni di supporto alla gestione tecnica e attività dei laboratori): €. 6.000/anno;
- c. attività tecnico – progettuale e di coordinamento d'Area: €. 6.000/anno;
- d. materiale di segreteria: €. 1.000/anno;
- e. costo sede: €. 2.000/anno (Comune ospitante).

**Totale a. + b. + c. + d. + e. = €. 21.000**

**2. PROGETTI**

- A) € .....(da reperire su fondi europei o nazionali)
- B) € .... da quantificare sulla base di progetti elaborati nell'ambito del contratto al disagio e della dispersione scolastica (risorse reperibili presso terzi, con riferimento ai soggetti dell'organizzazione e gestione (con esclusione dei comitati scientifici e tecnico).

\*\*\*\*\*



**COPIA CONFORME  
ALL' ORIGINALE**

**IL PRESENTE DOCUMENTO  
E' COMPOSTO DA N° 8  
FOGLI.**

13 APR. 2012

**IL FUNZIONARIO INCARICATO  
DOT. SSA VALLI CASADEI VALENTIN**



*Valli Casadei Valentini*



*Monico / in* *Seu*